Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Giovedì, 28 febbraio | Numero 50

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

Col presente numero viene pubblicato e distribuito agli associati l'INDICE della "Gazzetta Ufficiale", dell'anno 1917.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Nomina di senatore.

Leggi e decreti.

Regio decreto *n. 206 concernente l'istituzione di un diploma di onore alla memoria dei militari caduti combattendo nella presente guerra, oppure periti in seguito a ferite.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 187 che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1917-918.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 189 che apporta variazioni nella parte passiva del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1917-918.*

Decreto legge Luogotenenziale *n. 190 che dichiara prescritti col decorso di dieci anni i crediti non superiori a lire dieci, risultanti da libretti nominativi delle Casse di risparmio postali, devolvendo le relative somme alla Cassa nazionale per la vecchiaia ed invalidità degli operai.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 191 che autorizza maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-918.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 210 che autorizza un'anticipazione di cinque milioni a favore dell'unione edilizia nazionale, azienda separata di Messina, per la costruzione di case economiche e casette popolari in Messina.*

Decreto Luogotenenziale *n. 220 che applica al personale della Corte dei conti le norme del decreto Luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 865, circa il collocamento fuori ruolo ed istituisce altri nuovi posti nel ruolo del personale della Corte medesima.*

Decreto Luogotenenziale *n. 183 che autorizza un secondo prelevamento dal Fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al cap. 63 dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1917-918.*

Decreto Luogotenenziale *n. 203 concernente esenzione dal dazio di confine dei sottoprodotti della macellazione, di produzione eritrea.*

Decreto Luogotenenziale *n. 204 col quale è autorizzata una sesta prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al cap. 150 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1917-918.*

Decreto Luogotenenziale *n. 211 che eleva, dal 1° marzo 1918, il dazio consumo sull'energia elettrica per illuminazione nel comune di Roma.*

Decreto Luogotenenziale *n. 214 che istituisce, presso il Ministero della guerra, una Commissione per l'esame delle controversie, sorte in dipendenza dello stato di guerra con assuntori di provviste e di lavorazioni militari.*

Decreti Luogotenenziali *nn. 155, 156, 164 e 201 riflettenti Riduzione di contributi scolastici dovuti da Comuni allo Stato - Aumento di indennità di foraggio - Assegnazione di quote di concorso governativo a vari Comuni.*

Decreto Ministeriale *che determina i prezzi massimi di varie merci da osservarsi nelle forniture militari e nelle concessioni a privati.*

Commissariato generale per gli approvvigionamenti ed i consumi: *Ordinanza che proroga per alcuni prodotti il divieto della vendita e della somministrazione dei dolciumi.*

Disposizioni diverse.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza - Direzione generale degli Istituti di previdenza: *Elenco delle pensioni e delle indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Perdita di certificati — Smarrimenti di ricevute* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale de ibestiame n. 7, dall'11 al 17 febbraio 1918* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro** - Direzione generale del credito: *Cambio medio ufficiale.*

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno: *Seduta del 27 febbraio 1918* — **Cronaca della guerra — Cronaca italiana — Telegrammi** *Stefani* — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto del 24 corrente mese, ha nominato senatore del Regno il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Tenente Generale ARMANDO DIAZ.

LEGGI E DECRETI

Il numero 206 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Per onorare la memoria di tutti coloro che sacrificarono la loro vita combattendo, nella grande guerra, per la gloria d'Italia e per i più alti ideali di libertà e di giustizia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari della guerra, della marina e delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un diploma d'onore alla memoria di tutti

i militari di terra e di mare che, nella presente guerra, caddero combattendo o perirono in seguito a ferite.

Art. 2.

Il diploma sarà da Noi concesso su proposta del ministro della guerra o della marina, secondo che il militare apparteneva all'esercito o all'armata.

Art. 3.

I ministri della guerra, della marina e delle colonie stabiliranno, di accordo, le norme per l'esecuzione del presente decreto, il quale è esteso alle Colonie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1918.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO — ALFIERI — DEL BONO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 187 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1917-918 sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

Cap. n. 28. Sussidi al personale dipendente dal genio civile, ecc., lire trecentosettantasettemila (L. 377.000).

Cap. n. 59. Spese pel servizio di piena e spese casuali, ecc., lire centotrentamila (L. 130.000).

Cap. n. 83. Concorso dello Stato a favore del Comitato permanente, ecc., lire novecento (L. 900).

Cap. n. 99. Indennità di trasferte e di missioni al personale dell'Amministrazione centrale, lire seimilacinquecento (L. 6.500).

In diminuzione:

Cap. n. 15. Genio civile - Personale di ruolo - Spese per indennità, ecc., lire settemilaquattrocento (L. 7.400).

Cap. n. 106. Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria, ecc., lire centotrentamila (L. 130.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — DARI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 189 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte passiva del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1917-918 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) Lo stanziamento dei seguenti capitoli è aumentato della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 6. Sussidi al personale in attività di servizio, lire duecentoquaranta (L. 240).

Cap. n. 72-*bis*. Indennità mensile per la durata della guerra ai funzionari civili di ruolo con stipendio non superiore alle L. 4500, ecc., lire ventottomilaquattrocentoventidue (L. 28,422).

Cap. n. 72-*ter*. Compenso straordinario mensile per la durata della guerra al personale avventizio assunto prima della guerra ecc., lire millequattrocentoquaranta (L. 1440).

b) L'assegnazione del capitolo n. 43 - Pensioni monastiche ed assegni vitalizi, ecc., è diminuita di lire trentamila centodue (L. 30,102).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 190 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Viste le leggi 27 maggio 1875, n. 2779, e 3 luglio 1902, n. 280;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi, di concerto con quelli di grazia e giustizia e dei culti, del tesoro e dell'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I crediti non superiori a L. 10 complessive tra ca-

pitale ed interessi, risultanti da libretti nominativi delle Casse di risparmio postali, sono prescritti col decorso di dieci anni dalla data dell'ultima operazione di deposito, o domanda di rimborso, o presentazione del libretto ai sensi dell'art. 2 della legge 3 luglio 1902, n. 280.

Art. 2.

Il primo periodo di prescrizione di cui all'art. 1 si compirà il 31 dicembre 1918 anche per i crediti abbandonati anteriormente al 31 dicembre 1908.

Art. 3.

L'ammontare dei crediti prescritti ai sensi dei precedenti articoli 1 e 2 è devoluto alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

Art. 4.

Le disposizioni del presente decreto non sono applicabili alle somme versate nelle Casse di risparmio postali a titolo di deposito giudiziario.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — FERA — SACCHI — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

Il numero 191 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-918 sono autorizzate le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-918.

Capitolo	Importo
Cap. n. 6. Compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario d'ufficio, ecc.	230,000 —
Cap. n. 7. Avventizi e loro assimilati - Telegrafisti militari - Allievi meccanici, ecc.	100,000 —
Cap. n. 12 Indennità di viaggio - Soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione, ecc.	37,500 —
Cap. n. 17. Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico	140,000 —
Cap. n. 21. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio	420,000 —
Cap. n. 25. Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale, ecc.	1,470,000 —
Cap. n. 27. Spese d'ufficio	20,000 —
Cap. n. 49. Spese di costruzione, di mantenimento di carrozze postali, ecc.	105,000 —
Cap. n. 62. Impianto di ricevitorie telegrafiche e fonotelegrafiche, ecc.	100,000 —
Cap. n. 69. Indennità agli impiegati e supplenti in missione nelle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe, ecc.	50,000 —
Cap. n. 81. Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici, ecc.	5,000 —
Cap. n. 85. Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, ecc. (Servizio di risparmi)	100,000 —
Cap. n. 94. Compensi diversi al personale di ruolo, fuori ruolo ed avventizio. (Telefoni)	80,000 —
Cap. n. 102. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo ed alle rispettive famiglie, vedove ed orfani. (Telefoni)	70,000 —
Cap. n. 109. Spese di esercizio tecnico, di manutenzione degli impianti telefonici, interni, ecc.	150,000 —
Totale delle maggiori assegnazioni L.	3,077,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro delle poste e dei telegrafi: FERA.

Il numero 210 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduto l'art. 2 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto 19 agosto 1917, n. 1399;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sui proventi indicati all'articolo 10 del testo unico 19 agosto 1917, n. 1399, è autorizzata l'anticipazione a favore dell'Unione edilizia nazionale, per l'azienda separata di Messina, della somma di cinque milioni da servire alla costruzione di case economiche e casette popolari in Messina.

Le somministrazioni saranno fatte dal Ministero del-

l'interno in ragione di un milione per l'esercizio 1917-1918 e di due milioni per ciascuno degli esercizi 1918-1919 e 1919-920 in base a richiesta motivata del Consiglio d'amministrazione dell'Unione edilizia nazionale.

Le somme anticipate saranno restituite, senza interessi, a rate annuali di L. 500.000 ciascuna, a decorrere dal 1° gennaio 1922.

Le casette popolari potranno essere costruite anche oltre i limiti di cui al terzo comma dell'art. 276 del citato testo unico, nonchè alla periferia della zona industriale e nei villaggi del comune di Messina.

Art. 2.

Per la costruzione delle case economiche, il Consiglio di amministrazione dell'Unione edilizia nazionale può derogare eccezionalmente alle disposizioni di cui all'art. 368 dello stesso testo unico, purchè il nnmero dei vani non sia superiore a cinque, oltre la cucina.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 220 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari per la guerra conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al personale di magistratura e delle carriere di concetto e d'ordine della Corte dei conti, con grado non inferiore rispettivamente a quello di capo sezione o di archivista, messo a disposizione del Ministero per la assistenza militare e le pensioni di guerra, si applicano le norme del decreto Luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 865, fatta, però, deduzione del numero dei posti già creati coi decreti Luogotenenziali 24 maggio 1917, numero 839, e 2 settembre 1917, n. 1384.

Le assegnazioni del personale, messo, come sopra, a disposizione del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, saranno ordinate con decreto del ministro del tesoro, previo concerto con il ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra e udito il presidente della Corte dei conti.

Art. 2.

In aggiunta al ruolo del personale di concetto della Corte dei conti, sono istituiti un posto di direttore capo di divisione di prima classe e due posti di capo sezione di prima classe, per il riscontro sulla regolarità dei pagamenti per le pensioni di guerra.

Al ruolo del personale subalterno della stessa Corte è aggiunto un posto di commesso di prima classe.

Art. 3.

Il presidente della Corte dei conti è autorizzato a provvedere con lavoro straordinario ed anche mediante avventizi, da assumersi con decreti Reali emanati su proposta del ministro del tesoro, nei limiti della spesa annua rispettiva di L. 140.000 e di L. 60.000, per sopperire alle esigenze di servizio prodotte dall'assegnazione di impiegati al Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, nonchè al riscontro dei pagamenti delle pensioni da questo Ministero liquidate.

Art. 4.

Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno effetto per la durata della guerra e fino ad un anno dopo la pubblicazione della pace.

I posti di cui nei precedenti articoli 1 e 2 saranno riassorbiti con le vacanze che si verificheranno posteriormente al detto termine.

Art. 5.

Con decreto del ministro del tesoro saranno apportate nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro le variazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto, il quale andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 183 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 28 del testo unico sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto l'art. 51 del regolamento approvato con R. decreto 6 maggio 1912, n. 556, per la gestione amministrativa e contabile del Fondo per l'emigrazione;

Ritenuta la necessità di aumentare gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1917 918;

Ritenuto che il fondo di riserva per le spese impreviste stanziato nel bilancio del Fondo per l'emigrazione per il corrente esercizio finanziario presenta una disponibilità di L. 143.200;

Vista la legge 3 gennaio 1918, n. 4, che proroga lo esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1917-918 sino a che gli stati stessi non sieno approvati per legge;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo 63 dello stato di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1917 918 un secondo prelevamento di lire sessantacinquemilacinquecento (L. 65.500) da portarsi in aumento dei seguenti capitoli dello stesso stato di previsione:

Al capitolo 6. Statistica dell'emigrazione - Rimunerazioni al personale e spese inerenti al servizio	3,500 —
Al capitolo 11. Biblioteca ed abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per gli ispettorati	2,000 —
Al capitolo 13. Manutenzione di edifici e locali adibiti ai servizi dell'emigrazione, macchinari, attrezzi, ecc.	3,000 —
Al capitolo 21. Sussidi ad Istituti di patronato per gli emigranti nel Regno - Rimborso di spese ai Comitati comunali e mandamentali per l'emigrazione	50,000 —
Al capitolo 24. Spese di missione e di comando ai funzionari del Commissariato, degli Ispettorati ed altri funzionari pubblici e delegati speciali per missioni compiute nell'interno del Regno e presso l'Ufficio centrale	5,000 —
Al capitolo 54. Servizi speciali affidati al Commissariato dell'Emigrazione in dipendenza delle attuali condizioni politiche internazionali (compensi al personale e spese relative ai vari servizi)	2,000 —
Totale . . .	65,500 —

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 203 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli per le colonie, per il tesoro, per l'industria, commercio e lavoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È concessa, per la durata della guerra, l'esenzione dal dazio di confine stabilito sotto la voce 422-C-3 della tariffa doganale (testo unico approvato con Regio decreto 28 luglio 1910, n. 577) ai sottoprodotti della macellazione (trippe, lingue, visceri, cervelli, ecc.) preparati, conservati in scatole, di produzione eritrea, la cui origine sia comprovata nei modi da stabilirsi dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — COLOSIMO — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 204 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 186.880,11, rimane disponibile la somma di L. 813.119,89;

Udito il consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 150 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1917-918, è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire ottantaduemilatrecento (L. 82.300), da assegnarsi al capitolo n. 205-*bis*: « Concorso dello Stato nelle spese sostenute dalle ferrovie dello Stato per gli impianti di vigilanza zooiatrica in occasione dell'ampliamento della stazione di San Giovanni Manzano » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio stesso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 211 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R decreto 28 giugno 1914, n. 617, col quale venne istituito nel comune di Roma un dazio di consumo di L. 0,005 per ogni ettowattora di energia elettrica consumata per uso di illuminazione e di riscaldamento, nonchè il Nostro decreto 27 aprile 1916, n. 482, che ha aumentato tale dazio a L. 0,006 per ettowattora;

Veduta la deliberazione 19 dicembre 1917 della Giunta municipale di Roma, con la quale si propone di elevare il dazio stesso a L. 0,0065 per ogni ettowattora, per l'energia ad uso di illuminazione;

Ritenuto che tale aumento è nei limiti di legge ed è consigliato dalle necessità del bilancio comunale;

Veduto l'art. 32 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Udita la Commissione centrale del dazio consumo ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretato:

Art. 1.

Il dazio consumo sull'energia elettrica per illuminazione nel comune di Roma è elevato da L. 0,006 a L. 0,0065 per ogni ettowattora.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° marzo 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 214 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In Virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

È istituita presso il Ministero della guerra una Commissione alla quale è demandato l'esame delle controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra con assuntori di provviste e di lavorazioni militari, limitatamente ai servizi dipendenti dal Ministero suddetto.

Sulle proposte della Commissione il ministro deciderà senza sentire altre autorità o corpi consultivi.

Art. 2.

Con decreti del ministro della guerra sarà provveduto alla nomina della Commissione ed alla determinazione delle norme relative al funzionamento di essa.

Art. 3.

Alla spesa derivante dal presente decreto, compresa quella per compensi dei lavori istruttori delle controversie, si provvederà con apposito stanziamento, da effettuarsi con decreto del ministro del tesoro nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ALFIERI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 155 **Decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, il contributo scolastico che il comune di Nughedu San Nicolò (Sassari), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 3029,33, è ridotto a L. 2762,67, dal 1° settembre 1914.

N. 156. **Decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il comune di Veglio Mosso (Novara), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L 2322,55, è ridotto a L. 1801,55, dal 1° maggio 1915.

N. 164. **Decreto Luogotenenziale 24 gennaio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per l'agricoltura, a decorrerre dal 1° gennaio 1918, e per la durata della guerra, l'indennità di foraggio stabilita per il personale forestale a cavallo, è aumentata di lire quindici mensili.

N. 201. **Decreto Luogotenenziale 31 gennaio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale e insulare le quote di concorso governativo per l'anno 1908 e per quelli dal 1912 al 1917 al fine dell'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio, causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

IL MINISTRO

Visti l'art. 6 del decreto Luogotenenziale n. 64 in data 7 gennaio

1917; l'art. 1 e 2 del decreto Luogotenenziale n. 1344 in data 9 agosto 1917; l'art. 1 del decreto Luogotenenziale n. 1590 in data 4 ottobre 1917;

Visto l'art. 1 del suo precedente decreto in data 16 ottobre 1917 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno successivo:

Decreta:

Art. 1.

Fino a nuova disposizione si determinano come segue i prezzi massimi da osservarsi nelle forniture militari e nelle concessioni a privati aventi per oggetto le merci sotto indicate:

Catrame di carbone fossile L. 150 per tonnellata.
Olio leggero (fino a 122°) L. 200 per quintale.
Nafta (da 122° a 170°) L. 150 id.
Olio medio (da 170° a 230°) L. 60 id.
Naftalina greggia L. 40 id.
Olio pesante (da 230° a 270°) L. 40 id.
Olio antracene (da 270° in poi) L. 40 id.
Residui solidi L. 50 id.
Olio da lavaggio L. 50 id.
Olio da lavaggio rettificato L. 60 id.
Catrame preparato comune L. 45 id.
Olio medio lavato L. 90 id.
Carbolineum L. 60 id.
Naftalina torchiata L. 140 id.
Naftalina sublimata L. 250 id.
Cresosol liquido L. 140 id.
Pece secca L. 30 id.

Nelle concessioni a privati delle merci di che trattasi saranno consentiti equi sopraprezzi per piccoli quantitativi, secondo la seguente tabella:

	Da q.li 187,50 a q.li 250 Lire	Da q.li 125 a q.li 187,50 Lire	Da q.li 62,50 a q.li 125 Lire	Fino a q.li 62,50 Lire
Olio leggero (fino a 122°)	220	240	260	280
Nafta (da 122° a 170°) .	165	180	195	210
Olio medio (da 170° a 230°)	66	72	78	84
Naftalina greggia . . .	44	48	50	56
Olio pesante (da 230° a 270°) / Olio antracene (da 270° in poi)	44	48	52	56
Residui solidi	55	60	65	70
Olio da lavaggio	55	60	65	70
Olio da lavaggio rettificato	66	72	78	84
Catrame preparato comune	49,50	54	58,50	63
Olio medio lavato . . .	99	108	117	126
Carbolineum	66	72	78	84
Naftalina torchiata . .	154	168	182	196
Naftalina sublimata . .	275	300	325	350
Cresosol liquido	154	168	182	196

	Da q.li 375 a q.li 500 Lire	Da q.li 250 a q.li 375 Lire	Da q.li 125 a q.li 250 Lire	Fino a q.li 125 Lire
Pece secca	33	36	39	42

Tutti indistintamente i prezzi sopra stabiliti si intendono per merci franche distilleria, imballaggi esclusi, meno che per il catrame che si intende franco stazione partenza, imballaggio escluso.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 27 febbraio 1918.

Il ministro segretario di Stato per le armi e munizioni
DALLOLIO.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI ED I CONSUMI

Veduti i decreti Luogotenenziali 3 gennaio 1918, n. 49, e 6 gennaio 1918, n. 20;

Dispone:

Art. 1.

Il termine stabilito nell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 20, per il divieto della vendita e della somministrazione dei dolciumi, è prorogato al 15 aprile 1918 limitatamente ai seguenti prodotti:

Biscotti secchi tipo inglese; biscotti Wafers; caramelle; gomme; torrone; canditi; cioccolato in astucci o in carta: (croquettes, napolitaines e gianduiotti).

Nulla è innovato circa il divieto della esposizione dei dolciumi nelle vetrine.

Art. 2.

La presente ordinanza entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 27 febbraio 1918.

Il commissario generale: CRESPI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza.

Cassa pensioni sanitari

PENSIONI DIRETTE.

Cornaglia Giovanni, L. 3691,54 — Franzoni Egisto, L. 3637,36 — Papa Giuseppe, L. 3105,27 — Allegri Natale, L. 3000 — Ippolito Michele, L. 1923 — Sangiovanni Onofrio, L. 1761 — Ferrero Ferdinando, L. 1581 — Dall'Oppio Domenico, L. 1497,81 — D'Emilia Carlo, L. 1485 — Pascucci Paolo Emilio, L. 1319 — Mirisola Diego, L. 1232 — Zenone Giovan Battista, L. 991 — Giorgini Ettore, L. 877 — Notarnicola Vito, L. 841.

PENSIONI INDIRETTE.

Zelli Ernesta, vedova Chimenti, L. 1345,74 — Di Nallo Giuseppina, ved. Di Monaco, L. 1010 — Merciadri Cleonice, ved. Pignedoli, L. 959,57 — Leoni Antonia, ved. Pratellesi, L. 934 — Mucci Jole, ved. Lunardi, L. 900 — Lazzari Elvira, ved. Marini, L. 900 — Panza Clarice, ved. Melorio, L. 728 — Canepa Amelia, vedova Pezzi, L. 706,26 — Chiappelli Claudia, orfana dott. Chiappelli, L. 659,50 — Vecchione Clelia, ved. Scala, L. 659,28 — Verdi Maria, ved. Macchi, L. 388,50 — Taboga Adele, ved. Pellegrini, L. 376,50.

INDENNITÀ DIRETTE.

Ippolito Antonio, L. 5122,80.

INDENNITÀ INDIRETTE.

Severini Filomena, ved. Polidoro, L. 2804,73 — Toselli Luigia e Giacomo, orfani minorenni dott. Toselli Teofilo, L. 2599,75 — Colletti Giuseppina, ved. Motelli, L. 2219,31 — Salvadori Neida, vedova Sesler, L. 2219,30 — Battaglione Teresa, ved. Musso, lire 1890,27 — Giuffrè Ersilia, ved. Lo Schiavo, L. 1739,50.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	142212	Beneficio parrocchiale eretto nella chiesa di Santa Radegonda di Madrisio in Varmo (Udine) . . . . L.	7 —
»	2 0955	Chiesa parrocchiale di Santa Radegonda in Madrisio, frazione del comune di Varmo (Udine) . . . . »	168 —
»	1[illegible]4377	Beneficio parrocchiale di Madrisio nel comune di Varmo (Udine) . . . . »	3 50
3.50 % (1902)	5602 Assegno provv.	Beneficio parrocchiale di Santa Radegonda in Madrisio di Varmo (Udine) . . . . »	2 38
Consol. 5 % (1917)	13081	Locatelli Efisia di Omero, moglie di Quaglia Luigi, domic. in Tolmezzo (Udine) . . . . »	675 —

Roma, 1° marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 33).

1ª Pubblicazione per smarrimenti di ricevute.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
2406	27-1-1917	Banca d'Italia - sed di Roma	Silvestri Faa Ginevra, ved. Ambrosi Tomasi, Ambrosi Tomasi Isabella e Angiolina fu Vespasiano e Pierron Nicola curatore del minore Ambrosi Tomasi Girolamo, tutti quali eredi di Ambrosi Tomasi Vespasiano (Posiz. n. 612428)	—	5	—	126 —	Consol. ,50 0[0	1-1-1917
174	1 - -1917	Banca d'Italia - filiale di Lecce	Vetrugno Carmelo di Pasquale (Posiz. numero 613548)	—	7	—	497 —	Consol. 3,50 0[0	1-1-1917
411	26-2-1917	Banca d'Italia - sede di Firenze	Sbrana Luigi di Ricciardo (Posiz. n. 621449)	—	3	—	P. N. 5 0[0	300 —	1-1-1917

Roma, 23 febbraio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 7, dall'11 al 17 febbraio 1918.

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Ancona	Ancona	—	1	—	1
Bergamo	Treviglio	—	2	—	2
Catanzaro	Cotrone	1	—	1	—
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Lecce	Brindisi	—	1	—	1
»	Taranto	1	—	1	—
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Milano	Gallarate	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	1
Reggio nell'Emil.	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
Sassari	Ozieri	1	—	1	—
		3	9	3	9

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Genova	Savona	—	1	—	1
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	—		-
Potenza	Matera	1	1		1
Reggio nell'Emil.	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
		2	3	10	3

Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Alessandr'a	3	—	7	—
»	Asti	1	—	1	—
»	Casale Monferrato	3	—	9	—
»	Novi Ligure	2	—	2	—
Aquila degli Abr.	Aquila.	3	—	3	—
Benevento	Benevento	1	—	2	—
Bergamo	Bergamo	28	7	85	24
»	Clusone	5	3	22	12
»	Trevigl o	15	2	29	[illegible]
Bologna	Bologna	17	—	50	[illegible]
»	Imola	1	—	2	—
Brescia	Bre·no	1	3	1	11
»	Brescia	20	8	49	35
»	Chiari	3	—	4	2
»	Salò	6	8	13	15
»	Verolanuova	3	2	5	11
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	1	—	1	—
Como	[illegible]	2	2	5	4
»	Lecco	1	2	1	5

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Como	Varese	3		6	2
Cremona	Casalmaggiore	1	—	1	—
»	Crema	8	—	16	—
»	Cremona	12	—	24	—
Cuneo	Saluzzo	—	2	—	2
Ferrara	Cento	2	—	2	—
»	Comacchio	1	—	5	—
»	Ferrara	6	—	32	7
Firenze	Firenze	2	1	4	5
»	Pistoia	—	1	—	2
»	San Miniato	2	—	2	—
Forlì	Cesena	2	—	5	—
»	Forlì	1	1	3	1
Genova	Chiavari	1	—	1	—
»	Genova	3	1	4	1
»	Savona	2	—	3	—
Girgenti	Girgenti	2	—	5	—
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Mantova	Mantova	23	5	53	31
Messina	Messina	—	1	—	1
Milano	Abbiategrasso	1	1	1	1
»	Gallarate	2	—		—
»	Lodi	1	5	1	6
»	Milano	6	5	7	6
»	Monza	3	2	3	3
Modena	Mirandola	6	2	16	27
»	Modena	6	4	12	25
Napoli	Casoria	—	1	—	5
»	Castellammare di St.	—	1	—	5
»	Napoli	1	—	1	2
Novara	Biella	1	—	1	—
»	Novara	4	6	15	16
»	Varallo	1	—	2	—
»	[illegible]rcelli	2		3	4
Padova	Padova		2	32	10
Parma	Borgo San Donnino	4	—	5	2
»	Parma	2	2	3	6
Pavia	Mortara	7	2	9	3
»	Pavia	13	1	16	2
»	Voghera	11	3	13	4
Perugia	Foligno	1	—	1	—
»	Perugia	1	—	1	—
»	Rieti	1	—	1	—

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	6	2	25	22
»	Piacenza	11	8	29	20
Pisa	Pisa	2	—	2	—
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	1	5	1
»	San Remo	2	—	2	—
Ravenna	Faenza	1	—	1	—
»	Lugo	1	—	1	—
»	Ravenna	1	—	1	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	4	—	6	3
»	Reggio nell'Emilia	3	6	6	6
Rovigo	Adria	6	—	14	—
»	Rovigo	23	1	60	4
Siena	Montepulciano	—	1	—	1
Sondrio	Sondrio	5	—	20	7
Teramo	Teramo	1	—	2	—
Torino	Aosta	3	—	15	1
»	Ivrea	3		20	14
»	Pinerolo	1	—	3	—
»	Susa	2	—	3	—
»	Torino	7	1	9	1
Venezia	Chioggia	3	—	26	—
»	Venezia	24	—	297	41
Verona	Verona	30	12	95	67
Vic	Vicenza	18	7	98	18
		435	135	1342	531

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Avellino	Sant'Angelo dei L.	1	—	2	—
Bergamo	Bergamo	1	—	5	—
»	Treviglio	2	1	2	1
Catanzaro	Cotrone	1	—	1	—
Como	Como	—	1	—	1
Grosseto	Grosseto	1	1	4	1
Lucca	Lucca	—	1	—	2
Napoli	Casoria	—	1	—	1
Perugia	Perugia	—	1	—	1
Ravenna	Ravenna	—	1	—	1
Teramo	Teramo	2	—	3	3
		8	7	17	11

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Trapani	Trapani	1	—	1	—
		2	1	2	1

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	1	—
»	Avezzano	2	—	6	—
»	Sulmona	—	2	—	6
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	1	—	2	—
Catanzaro	Cotrone	1	—	2	—
Como	Varese	—	1	—	1
Cremona	Crema	2	—	2	—
Ferrara	Comacchio	1	—	1	—
»	Ferrara	1	—	4	—
Firenze	Firenze	1	1	2	1
Genova	Savona	1	—	1	—
Lecce	Brindisi	1	—	1	—
Novara	Domodossola	1	—	3	—
»	Novara	1	—	1	—
Parma	Borgotaro	2	—	3	—
Pavia	Pavia	1	—	6	—
Perugia	Foligno	3	—	10	—
»	Rieti	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	7	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	3	—	3	—
»	Piacenza	4	—	4	—
Potenza	Melfi	1	—	1	—
Reggio Emilia	Guastalla	1	—	1	—
Rovigo	Adria	—	1	—	1
»	Rovigo	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	—	1	—	2
Teramo	Teramo	1	—	1	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		35	6	66	11

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
Como	Varese	—	1	—	1
Girgenti	Girgenti	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di S.	2	—	3	1
Novara	Vercelli	1	1	2	2
Palermo	Palermo	1	—	6	—
Piacenza	Piacenza	2	—	2	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	1	1	1
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		14	3	21	5

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Cosenza	Paola	1	—	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Rabbia.					
Avellino (a)	Sant'Angelo dei L.	1	—	1	—
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	—	1	—	1
Girgenti	Bivona	1	—	1	—
»	Girgenti	2	—	2	—
Palermo	Palermo	1	—	1	—
Parma	Parma	—	1	—	1
		5	3	5	3
Colera dei polli.					
Mantova	Mantova	1	—	2	—
Teramo	Teramo	1	1	3	2
		2	1	5	2

(a) Sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	10	12	12
Carbonchio sintomatico	4	5	13
Afta epizootica	29	571	1873
Malattie infettive dei suini	10	15	23
Morva	3	3	3
Rogna	21	41	77
Farcino criptococcico	13	17	26
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	1	1
Rabbia	6	8	8
Colera dei polli	2	3	7

MINISTERO
DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 26 febbraio 1918, da valere per il giorno 27 febbraio 1918:

Franchi	152.76	Dollari	8.72 1/2
Lire sterline	41.58 1/2	Pesos carta	—
Franchi Svizzeri	194.99	Cambio oro lire	—

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 27 febbraio 1918

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Congedi.

Sono accordati alcuni congedi.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie Viale, Tasca Lanza e Gorio per le condoglianze inviate per la morte dei senatori loro congiunti, e del sindaco di Palermo per il senatore Tasca Lanza.

Dimissioni.

PRESIDENTE. Comunica le dimissioni del senatore Mazziotti da membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Dà lettura dei titoli dei disegni di legge e delle relazioni trasmessi alla Presidenza durante l'intervallo delle sedute.

Risposte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunica che i ministri della guerra e dei lavori pubblici hanno trasmesso le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Morandi e Mazziotti.

A norma dell'art. 6 dell'appendice al regolamento saranno pubblicate nel resoconto stenografico della seduta di oggi.

Annuncio di interrogazioni.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura delle seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro delle finanze per conoscere i particolari che precedettero il sensazionale avvenimento che ebbe luogo ieri l'altro a Milano.

« Se, pendente una inchiesta amministrativa o giudiziaria, s'impone il massimo riserbo, nulla però può opporsi a che si dica quale sia stata l'azione sorvegliatrice e indagatrice del Governo durante i due anni nei quali si sarebbero svolti i fatti che provocarono la repentina grave deliberazione.

« Ulderico Levi ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di agricoltura, il ministro della guerra ed il commissario dei combustibili sulla necessità di regolare la requisizione del legname col minor danno del patrimonio forestale, stabilendo che delle Commissioni militari facciano parte di diritto gli ispettori forestali, limitando l'arbitrio e disciplinando i poteri degli intermediari speculatori, equiparando ad essi nella concessione della mano d'opera i proprietari ed i Consorzi di proprietari, distribuendo equamente l'aggravio dell'approvvigionamento coattivo o almeno avvicinando, quanto più è possibile, i prezzi di requisizione al prezzo del mercato.

« Niccolini Eugenio, Zappi e Passerini Napoleone ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno, il ministro di agricoltura ed il ministro della guerra, sulla necessità di ben regolare l'alimentazione carnea della popolazione e dell'esercito e di provvedervi col minor danno della produzione agricola e zootecnica:

a) aumentando l'importazione della carne dalle colonie e regolando il consumo interno;

b) ordinando prontamente il censimento del bestiame e proporzionando in ciascuna zona (senza eccezioni) la quantità degli

animali da requisirsi alle effettive disponibilità, avuto riguardo al genere di allevamento, alle razze bovine ivi esistenti ed alla necessità di risparmiare, quanto più è possibile, gli animali da lavoro, specialmente nelle regioni nelle quali la natura del terreno non consente l'uso delle macchine agricole;

c) avvicinando il prezzo di requisizione al prezzo del mercato, fissando lo stesso prezzo per la carne da servire per l'alimentazione della popolazione civile e parallelamente provvedendo alla requisizione di tutti gli animali da macello.

« Niccolini Eugenio, Zappi e Passerini Napoleone ».

« Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro di agricoltura per sapere se, in vista delle grandi difficoltà, specialmente di mano d'opera, che ostacoleranno la prossima campagna bacologica non ritenga opportuno di stabilire per decreto Luogotenenziale un premio speciale da prelevarsi sul prezzo di vendita dei bozzoli, ai contadini, che nei loro diversi contratti di colonia e mezzadria, lavoreranno alla coltivazione dei bachi.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra circa l'opportunità di concedere ai militari effettivamente combattenti uno speciale distintivo, concesso finora anche a quelli che, pur essendo in zona di guerra, non espongono giornalmente la vita per la patria.

« Mazziotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia circa alcuni criteri relativi alla esecuzione di provvedimenti disciplinari e amministrativi concernenti l'ordine giudiziario.

« Mortara ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'industria e dell'agricoltura per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per assicurare agli agricoltori a prezzi relativamente convenienti, la quantità di spago necessaria per l'uso delle macchine mietitrici.

« Meladia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura ed il commissario per gli approvvigionamenti e consumi per sapere se non credano necessario ed urgente troncare con recise dichiarazioni l'artificiosa agitazione tendente ad ottenere un aumento nei prezzi di calmiere sugli olii, considerando:

1° che l'aumento disposto oggi, mentre la campagna olearia è quasi al termine, danneggerebbe i consumatori senza beneficio dei produttori di olive e si convertirebbe in semplice e gratuito premio ai proprietari di mole ed ai grossisti che nell'acquisto delle olive o dell'olio hanno dovuto tener conto dei prezzi di vendita quali erano in precedenza fissati;

2° che la variazione ingiustificata dei prezzi di calmiere a campagna agricola compiuta, costituisce il più efficace incentivo all'imboscamento dei generi presso i detentori, confidenti sempre di ottenere, con nuove pressioni, ulteriori aumenti.

« Sinibaldi ».

(Chiede la risposta scritta).

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura sulle disposizioni e i provvedimenti riguardanti le limitazioni di coltivazioni speciali che in diverse regioni d'Italia hanno molta importanza per la produzione agraria e per l'economia sociale.

« Luigi Torrigiani ».

SCALINI. Prega sia posta all'ordine del giorno di domani la sua interrogazione, oggi annunciata, essendo già d'accordo col ministro di agricoltura.

(Così rimane stabilito).

Annuncio di interpellanza.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura ed il ministro dell'industria, commercio e lavoro, riguardo ai provvedimenti da prendersi per riattivare il commercio del vino fra la Sicilia ed il continente.

« Di Camporeale ».

CIUFFELLI, ministro dell'industria, commercio e lavoro. Risponderà a questa interpellanza nella seduta di posdomani.

DI CAMPOREALE. Ringrazia e consente.

Presentazione di disegni di legge.

MEDA, ministro delle finanze. Presenta un disegno di legge per l'acquisto del fondo Arcà in Calabria.

BERENINI, ministro della pubblica istruzione. Presenta un disegno di legge per la riforma della scuola normale.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Con cordoglio, che è il massimo nell'Ufficio di presidenza, vi debbo dare la triste notizia della morte del vice-presidente Blaserna, avvenuta ieri sera.

I meriti suoi notorî stan scritti negli annali della scienza, della cattedra, della politica. Nato il chiarissimo uomo in Fiumicello del Friuli il 29 febbraio 1836, inclinò fin da giovane alla fisica, che studiò in Gorizia, all'Università di Vienna ed all'Ateneo di Tubinga. In Parigi, frequentò il laboratorio di Regnault al Collegio di Francia.

Nel 1861 ebbe l'incarico d'insegnare nell'Istituto di studi superiori in Firenze. Due anni dopo andò a Palermo professore ordinario di fisica a quell'Università, ove rimase fino al 1872; ed in quell'anno venne a Roma nel grande laboratorio dell'Istituto fisico da lui fondato.

Alla scuola fu insegnante diligentissimo, esemplare; in società piacevolissimo. Dedicò lunghi studi alla teoria del suono nei suoi rapporti con la musica, studi popolarizzati con conferenze applaudite. Fu parecchio tempo rettore dell'Ateneo romano; membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica; presidente del Comitato direttivo di metereologia e geodinamica del Regno; accademico, segretario, presidente ai Lincei; appartenente a molte Società ed Istituti scientifici ed accademici. Dottore *honoris causa* delle Università di Tubinga, Könisberg, Erlangen, Andrews; corrispondente dell'Istituto di Francia; membro e segretario del Comitato internazionale dei pesi e misure.

Fu delegato del Governo italiano alla Conferenza internazionale di Vienna per l'adozione di un corista uniforme; coperto aveva il petto di onorificenze, fra le quali quella del Merito civile di Savoia.

Fece la sua prima pubblicazione nel 1858 con una memoria sulle correnti indotte e dedotte; e furono poi numerose ed importanti le altre sue pubblicazioni scientifiche.

Lo acquistò il Senato nel 4 dicembre 1890, l'abbiamo avuto vice-presidente amatissimo dal 1904; membro e vice-presidente della Commissione di finanze dal 1895; e partecipante attivo ai nostri lavori, specialmente su argomenti d'istruzione, di politica estera e guerra. Quanta gioia sentì il nostro compianto collega del riscatto del suo luogo nativo, che volle veder libero e visitò, altrettanta fu l'angoscia del rovescio cui soggiaciamo. Ci uniamo allo eletto spirito di lui nella certezza della riconquista, mandandogli l'estremo vale. (Approvazioni).

Altre due perdite nostre erano precedute.

Non è più il senatore Facheris al quale la salute da qualche tempo andava mancando.

Nato in Treviglio del Bergamasco il 30 luglio 1848, è morto improvvisamente in Milano il 16 di questo febbraio. Studiata giurisprudenza, prese in Milano ad esercitare l'avvocatura, ed acquistò clientela molta e cospicua in tutta la Lombardia. L'attività estese alle cose civiche. Fu consigliere provinciale; e, fra le benemerenze sue, la maggiore fu nell'opera data al Pellagrosario d'Inzago. Molto bene riconosce da lui la classe operaia ed agricola, alle quali l'avvicinava ed affratellava il carattere affabile e bonario. Di parte democratica, fu deputato di Milano nelle legislature 16ª e 17ª; e di Melegnano dalla 18ª alla 29ª; nella Camera fu valevole agli uffici, alle Commissioni, alle discussioni, specialmente su dei soggetti eco-

nomici, sociali e giuridici di sua cognizione; e fu dei caldi fautori della proposta di legge per la ricerca della paternità. Il 25 novembre 1902 venne nominato senatore, ed anche fra noi è stato diligente ed operoso. Appartenne alla Commissione speciale pe' Codici penali militari, ed alla Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia. Fu membro della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle Provincie meridionali e nella Sicilia.

Il buon volere ed il ben operare gli procacciarono molti animi grati in vita; il bene ordinato nelle sue disposizioni testamentarie lo rende benedetto dopo morte.

Lega lire 100,000 al Pellagrosario d'Inzago; lire 50,000 ciascuno, all'ospedale Zappatori di Cassano d'Adda, al comune di Lorenzago per l'erezione di un asilo, al comune di Treviglio per la istituzione di due borse di studio per i poveri, e ai comuni di Cassano e d Inzago per un'opera pia di cure marine a bambini poveri: e lire 25,000 al comune di Cassano d'Adda per l'erezione di un ente autonomo per case popolari.

Onore alla sua memoria! (Bene!).

È scomparso il discendente di Luigi e di Cosimo Ridolfi, che terzo nel chiarissimo nome succedette loro in Senato. Il marchese Carlo ci è stato tolto da crudele malattia, che gli ha dato la morte in Firenze il 18 febbraio. Aveavi avuto nel 5 novembre 1858 gli illustri natali.

Nel fiore degli anni volontario vestì la divisa di cavalleria ne reggimenti Piemonte Reale e Firenze: passò di complemento nel reggimento Aosta e dal 1890 nella milizia mobile tenente.

Ebbe ingenito dal padre e dall'avo l'amore alle lettere ed alle arti, come la tendenza agli studi sociali ed agrari; onde seguì le traccie loro e l'esempio del colto patriziato toscano. Tenne nel 1885 una conferenza in Firenze sulle questioni agrarie; pubblicò articoli di politica e di amministrazione. Nell'agraria le teorie pose in pratica nelle sue terre.

La fiducia dei concittadini e del Governo gli conferì nella Provincia le maggiori cariche amministrative. Fu assessore comunale di Firenze; presidente della Società toscana d'orticoltura; sopraintendente del R. Istituto di studi superiori; e membro del Consiglio direttivo dell'Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri ». Rappresentò il ministro di agricoltura nell'Opera di Santa Maria del Fiore Accademico georgofilo, era presidente di quella R. Accademia che negli andati tempi fu chiamata il Parlamento toscano. Fu direttore-proprietario della *Rassegna di scienze sociali e politiche*.

Il IV Collegio di Firenze lo elesse deputato nel 1890 per la 18ª legislatura; rappresentò quello di Empoli successivamente fino alla 21ª ed alla Camera appartenne pregiato sino al 1904.

Fu nominato senatore il 26 gennaio 1910 e godemmo della sua frequenza. Scoppiata la guerra, con patrio ardore riprese il suo posto nell'esercito con il grado di tenente colonnello di cavalleria, che dovè lasciare al principio della sua malattia.

È in grave lutto Firenze per la perdita dell'ornatissimo e nobile cittadino. Il Senato sommamente si conduole (Benissimo).

VOLTERRA. A nome della Facoltà di scienze di Roma, che per tanti anni si onorò del nome di Pietro Blaserna, ricorda dell'illustre defunto la vita scientifica, ne esalta il carattere buono, mite e leale. Pone in rilievo quanto a lui debba l'Istituto di fisica, che venne da lui riorganizzato. Accenna anche alle altre cariche scientifiche ricoperte dal Blaserna, ed alla sua memoria porge il riverente saluto degli uomini di scienza italiani (Approvazioni).

RIGHI. Si associa alla commemorazione del senatore Blaserna fatta dal presidente e dal senatore Volterra. La scienza attraversa una fase critica, perchè sempre più rari sono coloro che vi si dedicano e tanto più quindi è da rimpiangersi la morte di questo padre spirituale della gioventù italiana (Bene!).

CIAMICIAN. Si associa ai precedenti oratori nell'elogio a Pietro Blaserna, al quale lo legavano due vincoli e perchè era suo corregionale, e perchè venuto a Roma egli trovò nel Blaserna un grande amico. Accenna alla sua opera scientifica, ai suoi studi di elettrologia, di acustica, di ottica. Specialmente notevole la sua teoria dei suoni. Era anche uomo di vasta cultura e amatore di musica con attitudini straordinarie. Molto gli debbono l'Istituto di fisica e l'Accademia dei Lincei, cui presiedette, e della quale curò specialmente i rendiconti. Altri meriti ebbe anche il suo carattere, l'animo mite e generoso. Il nome di Pietro Blaserna sarà sempre venerato. (Approvazioni).

MARCONI. A Pietro Blaserna era legato da sincera amicizia e da profonda riconoscenza. Sempre il compianto uomo partecipò alle iniziative per accrescere il prestigio scientifico dell'Italia e cercò di fare apprezzare all'estero i lavori e i risultati degli scienziati e dei tecnici italiani. Pertanto si associa alla sua commemorazione e al lutto del Senato italiano. (Bene!).

TORRIGIANI FILIPPO. Il presidente ha degnamente commemorato Carlo Ridolfi, discendente da famiglia di uomini benemeriti della patria e dell'agricoltura italiana, come fu Cosimo Ridolfi.

Carlo Ridolfi, tra le molte altre cariche, coperse quella di assessore delle finanze nel comune di Firenze in un momento critico, quando il Comune era uscito da poco dalle convenzioni con il Governo italiano per il pagamento dei suoi debiti. Il Ridolfi seppe fare il suo dovere e gliene va reso onore.

L'oratore lo ebbe compagno in vari uffici e predecessore nella sovrintendenza dell'Istituto di studi superiori in Firenze. Al Ridolfi si deve se quell'Istituto giunse alla convenzione col Governo che lo ha posto in condizione di prospera vita.

Elogia quindi la bontà del suo carattere e propone che sieno inviate condoglianze alla vedova. (Approvazioni).

PIRELLI. Si associa alla commemorazione del senatore Facheris. Ne rievoca la cara figura e l'elevato animo di cui è nobile traccia nel testamento. Prega il Senato che sia inviata una parola di condoglianza ai congiunti. (Bene).

BERENINI, ministro della istruzione pubblica. Per uomini come Pietro Blaserna impari è la lode, debito il ricordo. Esempio di spirito umanistico, diresse la sua opera a fini od utilità altamente sociali.

Fisico illustre, fu altamente onorato nel nostro paese e all'estero; la scuola concepì come missione e i discepoli trassero da lui amore alla scienza e dalla scienza energia operativa per l'incremento dell'attività nazionale. In uno dei discorsi da lui pronunciati come presidente dell'Accademia dei Lincei, disse che nessuna miglior guida vi era per lo scienziato che non gli venisse dai metodi seguiti dai grandi pensatori del passato.

Con tali criteri direttivi egli potè essere gran parte del progresso delle scienze. Non solo stimolava l'attenzione degli alunni, ma sapeva renderseli collaboratori.

Negli ultimi anni diresse la Commissione per la pubblicazione degli scritti di Leonardo ed egli è morto prima di vedere attuato il tributo di onore a codesta gloria del nostro Rinascimento.

Con la scomparsa di Pietro Blaserna prendono il lutto la scienza e la scuola che si piegano riverenti alla sua memoria. (Vive approvazioni).

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Si associa al presidente e al senatore Pirelli nel ricordare il compianto senatore Facheris a cui era legato come corregionale ed amico.

La vita del senatore Facheris fu piena di dignità e di virtù private. È di tali fibre modeste ed operose che si forma il tessuto della vita pubblica di un paese.

Dell'animo buono e gentile fan fede le opere di beneficenza, ad esempio il pellagrosario di Inzago.

Condusse vita da ottimo e benefico cittadino e deve essere onorata la sua memoria (Bene!).

MILIANI, ministro di agricoltura. Si associa, in nome del Governo, alla commemorazione del senatore Carlo Ridolfi, che fu degno delle tradizioni gloriose di sua famiglia, le quali continuò dando tutte le sue cure alla agricoltura e alle istituzioni cittadine. Fu uomo modesto e valoroso, e lasciò nobile esempio ai suoi concittadini.

Dice poi che, tra i ricordi più cari della sua vita di studente, sono le ore passate alla scuola di Pietro Blaserna, di cui ricorda le eminenti qualità di scienziato e di uomo.

Augura che molti tra i suoi discepoli possano continuarne la tradizione scientifica; sarà questo il miglior modo di venerarne la memoria (Bene!).

PRESIDENTE. Darà esecuzione alle fatte proposte.

Per la salute del senatore Tommasini.

DE CESARE. Invita la presidenza ad assumere notizie sulle condizioni di salute del senatore Tommasini, che sembra siano molto gravi.

Prega di mandare alla famiglia del senatore Tommasini l'augurio che egli possa superare il grave male che lo ha colpito e riportare tra i suoi colleghi il tesoro della sua cultura e della bontà del suo animo (Approvazioni).

PRESIDENTE. Darà corso all'invito rivoltogli dal senatore De Cesare.

Interrogazione del senatore Muratori al ministro della guerra, per conoscere i limiti ed i poteri assegnati alla Commissione d'inchiesta per il fatto militare dell'ottobre scorso.

ALFIERI, ministro della guerra. L'interrogazione del senatore Muratori riguarda i limiti ed i poteri della Commissione d'inchiesta per il fatto militare di Caporetto.

A proposito di limiti, ricorda che in una seduta del dicembre scorso il senatore Bava Beccaris chiedeva fossero fatte alla Commissione d'inchiesta domande ben precise e determinate. L'oratore fece in proposito delle riserve, temendo che tali domande potessero realmente costituire, o almeno sembrare, una limitazione dei poteri della Commissione d'inchiesta. Onde nel decreto con cui essa venne nominata, si lasciò alla Commissione la più ampia libertà di azione.

Per ciò che riguarda i poteri, non può che ripetere ciò che il presidente del Consiglio disse nell'altro ramo del Parlamento.

Soggiunge che il Comando supremo ed il Ministero della guerra aderiscono con tutta la larghezza possibile alla richiesta di documenti di carattere militare, che vengono fatti dalla Commissione d'inchiesta.

Per quanto riguarda i poteri giudiziari, ai quali tra le righe sembra alludere il senatore Muratori...

MURATORI. (Fa segni di diniego).

ALFIERI, ministro della guerra ... e di cui si è fatto cenno nell'altro ramo del Parlamento, non gli sembra il caso, come ha detto il presidente del Consiglio, che la Commissione di inchiesta debba convertirsi in una Commissione giudiziaria; il che sarebbe contrario al diritto pubblico italiano.

Circa i poteri d'interrogare persone che fanno parte delle Amministrazioni dello Stato, questi poteri esistono già e non occorre concederli. Per quanto si riferisce alle ricerche all'infuori dell'Amministrazione dello Stato, già si è dato affidamento che si provvederà con un nuovo decreto.

In conclusione, la nomina della Commissione d'inchiesta è stata ispirata al criterio di darle la massima libertà d'azione, la massima estensione di poteri, e di coadiuvarla in modo che venga decisamente alle conclusioni che sono attese dal paese (Approvazioni).

MURATORI. Non può dichiararsi soddisfatto.

Crede che la composizione della Commissione d'inchiesta non sia conforme alle dichiarazioni ed alle discussioni svolte in Senato, specialmente dopo le cose dette da uomini di riconosciuta competenza.

In Senato si esaminò nettamente la posizione della Commissione d'inchiesta rispetto al fatto di Caporetto, limitatamente alle responsabilità militari, ed a quei due dolorosi telegrammi, che mettevano in cattiva luce il nostro valoroso esercito: e presentando la questione sotto altro aspetto, si parlò anche dell'opportunità di risalire alla ricerca delle responsabilità militari e politiche fin dall'origine della guerra.

Non ha inteso parlare di poteri giudiziari, nè è favorevole ad inchieste parlamentari, le quali, appunto perchè sorgono nel momento che accade una catastrofe, non possono dare affidamento d'imparzialità.

Ed a proposito di Commissioni d'inchiesta parlamentari, nota che, appunto per questa ragione, in Inghilterra si sono istituite Commissioni d'inchiesta parlamentare permanenti.

Chiede se il ministro intenda porre un certo termine ai lavori della Commissione.

Per ciò che riguarda la composizione della Commissione, dice che è deplorevole che uno dei nostri soldati più valorosi, il quale è stato messo da parte fin dal principio della guerra, non sia stato chiamato nella Commissione stessa.

Concludendo, insiste nel richiedere che la Commissione d'inchiesta compia i suoi lavori al più presto, per cancellare così quei telegrammi, che non dovevano mai essere concepiti, perchè il nostro esercito ha scritto la più alta pagina di valore e di sacrificio, che non sarà mai dimenticata. (Approvazioni).

ALFIERI, ministro della guerra. Si associa a quanto ha detto il senatore Muratori relativamente a quella persona competente che egli avrebbe desiderato a far parte della Commissione d'inchiesta; ma egli ha la più completa sicurezza in riguardo ai membri della Commissione, come è ora composta.

MURATORI. Tale sicurezza ha anche lui.

ALFIERI, ministro della guerra. Ritiene che la separazione completa delle responsabilità sotto l'aspetto militare, e sotto altri punti di vista non sia possibile.

Ad ogni modo, se la Commissione crederà di poter separare queste responsabilità, essa conosce la coscienza del paese al riguardo e potrà quindi regolarsi.

Non può e non deve giudicare della rapidità del lavoro della Commissione, la quale deve dare al paese, che l'aspetta, una risposta chiara, concreta e tale che non obblighi a ritornare sull'argomento.

Sui dolorosi telegrammi la Commissione porterà la sua attenzione, ma non si tratta ormai di cancellarli; il nostro Esercito li ha cancellati, ha steso sopra di essi un velo, e speriamo che questo velo sia ancor più addensato nelle prossime lotte che esso dovrà sostenere. (Approvazioni vivissime — Applausi).

Nomina di commissario.

PRESIDENTE. Comunica che per la morte del senatore Barzellotti, ha chiamato a sostituirlo nell'Ufficio centrale che esamina il disegno di legge sulla riforma della scuola normale il senatore Polacco.

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dell'interno, presidente del Consiglio e l'onorevole ministro del tesoro sulla urgenza di provvedimenti atti a reintegrare i bilanci degli Istituti di beneficenza, specialente di quegli ospedalieri, in crescente disavanzo pel rincaro dei generi di prima necessità, per l'inasprimento dei tributi e per l'aumento di stipendi agli impiegati e dei salari al basso personale.

« D'Andrea ».

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dichiara che potrà essere stabilito il giorno dello svolgimento dell'interpellanza, dopo che egli avrà preso gli accordi opportuni col presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Sorteggio degli uffici.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 maggio

1916, n. 907, che modifica la legge 12 luglio 1908, n. 441, sul conferimento delle rivendite dei generi di privata (N. 378).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1663 rigaardante il conferimento dei posti di direttore di dogana (N. 379).

La seduta termina alle 17.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *27 febbraio 1918* (Bollettino di guerra n. 1009).

Attività di pattuglie esploranti nemiche ovunque ricacciate dai nostri avamposti fra Adige e Brenta e vivace lotta delle opposte artiglierie a occidente della Val Frenzela e nella zona litoranea.

Nostre batterie batterono truppe nemiche ammassate a nord-ovest del Monte Grappa e carreggi in movimento sulla Bassa Piave.

Nei pressi di Cismon un deposito nemico di munizioni venne colpito con successo dai nostri aviatori.

Nella notte squadriglie nazionali hanno bombardato con constatata efficacia gli impianti ferroviari di Bolzano e Pergine.

Numerosi velivoli nemici eseguirono incursioni nella pianura, lanciando bombe sulle località abitate fra Treviso e Venezia, accanendosi specialmente su quest'ultima città.

Diaz.

ROMA, 27. — Durante la settimana, finita a mezzanotte di sabato 23 corrente, il movimento delle navi mercantili, di ogni nazionalità, nei porti italiani fu il seguente:

Entrate 419 con stazza complessiva lorda di 333.330 tonnellate.

Uscite 333 con stazza complessiva lorda di 299.745 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Nessuna perdita di nave italiana, ebbe a verificarsi; solamente un piroscafo fu attaccato senza risultato.

LONDRA, 27. — Il ministro dell' aviazione pubblica il seguente comunicato circa le operazioni aeree sui fronti anglo-francese ed italiano fra il 1° e il 22 febbraio:

Sul fronte occidentale 75 aeroplani e altre macchine aeree nemiche furono abbattuti in questo periodo dal nostro corpo di aviazione e altri 39 furono costretti nello stesso periodo ad atterrare sbandati.

I nostri cannoni di difesa aerea e la fanteria ne abbatterono sei nello stesso periodo. Di fronte ai 120 apparecchi aerei nemici messi fuori combattimento, 28 dei nostri mancano. Abbiamo lanciato 65 tonnellate di proiettili dal 1° del mese al 22.

Sul fronte italiano 58 apparecchi nemici, principalmente tedeschi, sono stati abbattuti dai nostri aviatori dal loro arrivo su questo fronte.

Le nostre perdite si elevano per lo stesso periodo ad 8 macchine. Numerosi altri velivoli sono stati inoltre costretti ad atterrare sbandati.

Settori esteri.

Nel settore occidentale e in Macedonia la situazione strategica dei belligeranti continua a mantenersi invariata.

Sulla prossima grande offensiva tedesca in Francia corrono le notizie più disparate.

Tuttavia l'inviato speciale dell'*Agenzia Havas* sul fronte britannico segnala che tutti i soldati tedeschi in permesso hanno dovuto raggiungere ieri alla mezzanotte i loro corpi sul fronte occidentale e che sono stati prevenuti che non avranno congedi prima di tre mesi.

Squadriglie da bombardamento francesi hanno lanciato ieri 4500 chilogrammi di esplosivi, specialmente sulle stazioni di Metz-Sablons e di Warmeriville.

Durante la notte del 25 corrente aviatori navali inglesi hanno bombardato l'aerodromo di Oostacker e i *docks* di Bruges.

Parecchie tonnellate di bombe sono state lanciate contro gli obbiettivi con buoni risultati. Altri due attacchi vennero effettuati il giorno successivo, l'uno contro il deposito di munizioni di Engel, ove scoppiò un incendio, e l'altro contro l'aerodromo di Abecle.

La statistica settimanale delle navi mercantili entrate ed uscite dai porti francesi reca i seguenti dati: entrate 916; uscite 901. Navi francesi affondate: al disopra delle 1600 tonnellate, nessuna; al disotto, una. Navi attaccate invano, quattro. Battelli da pesca affondati, nessuno.

Quella circa il movimento delle navi mercantili nei porti britannici reca a sua volta: navi arrivate 2274; navi partite 2398. Navi mercantili britanniche affondate: 14 al disopra delle 1600 tonnellate e 4 al disotto e 7 battelli da pesca. Navi attaccate senza successo 9.

Secondo un dispaccio da Madrid, il vapore spagnuolo *Sanmiero* sarebbe stato silurato giorni or sono. Quantunque manchi la conferma ufficiale, la stampa si occupa diffusamente di questo nuovo siluramento.

Circa la marcia tedesca in Russia, un telegramma da Pietrogrado dice ch'essa continua malgrado il radiotelegramma inviato dal Governo massimalista ai Governi delle potenze centrali il 24 corrente alle ore 7 del mattino e che una profonda indignazione regna fra la popolazione rivoluzionaria di Pietrogrado, la quale, piena di entusiasmo, si mobilizza e fa energici preparativi per difondere il centro della rivoluzione.

Un telegramma da Zurigo informa che il sottosegretario di Stato per gli affari esteri germanico, von Dem Bussche, ha letto al Reichstag le condizioni sotto le quali la Germania è pronta a riprendere i negoziati con la Russia per concludere la pace.

Esse constano di dieci articoli; ma siccome non sono definitive, ci asteniamo dal pubblicarle.

Conseguenza dello sfacelo dell'esercito russo è l'altra marcia che i turchi hanno intrapreso in Armenia: marcia che ha portato, secondo un telegramma da Amsterdam, alla riconquista di Trebisonda e alla dispersione delle bande che scorrazzavano nei dintorni.

Sui fatti d'arme svoltisi ieri in Francia e in Macedonia l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Due forti colpi di mano tedeschi a nord del Chemin des Dames non hanno avuto risultato.

In Champagne, dopo violento bombardamento, i tedeschi hanno tentato di avvicinarsi alle linee francesi in due punti delle nuove posizioni francesi a sud-ovest della collina di Le Mesnil. I fuochi francesi hanno arrestato gli assalitori.

Cannoneggiamento intermittente abbastanza vivo nei boschi di Cheppy e di Avocourt.

Notte calma sul resto del fronte.

Aeroplani tedeschi bombardarono Nancy la notte scorsa. Sono segnalati due morti e undici feriti.

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni di artiglieria a volte violente nella regione della collinetta di Le Mesnil e sulla riva sinistra della Mosa. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 27. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Colpi di mano nemici sono stati respinti la scorsa notte a nord-ovest di Saint-Quentin, in vicinanza di Bullecourt e ad est di Vermelles. Stamane di buon'ora le opposte artiglierie hanno spiegato attività a nord-est e ad est di Ypres.

PARIGI, 27. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, dice:

Un raid eseguito dalle truppe britanniche nella regione del lago

di Butkova ci procurò alcuni prigionieri. Distaccamenti di ricognizione nemici furono respinti dalle truppe serbe nella regione di Sokol e sulla riva destra della Cerna. La nostra aviazione bombardò la stazione di Cestovo.

CRONACA ITALIANA

Per la mobilitazione agraria. — Ieri si è riunito per la prima volta, presso il Ministero dell'agricoltura, il Comitato centrale di mobilitazione agraria. Erano presenti S. E. il ministro Miliani e S. E. il sottosegretario di Stato Valenzani.

L'on. ministro salutò i convenuti e tracciò le linee generali dell'azione: riunire in un fascio tutte le energie pubbliche e private e disciplinarle in un organo fattivo; disciplinare e controllare le coltivazioni; utilizzare nel modo più proficuo la mano d'opera e gli altri mezzi di produzione; curare l'approvvigionamento e la distribuzione dei semi; porre, insomma, il paese in condizioni da bastare a se stesso.

Invocando la cooperazione di tutti il ministro promise intera l'opera sua con la stessa disciplina con la quale esigerà l'opera di ciascuno.

Le musiche delle nazioni alleate. — La giornata di ieri è stata degna continuazione della precedente per i festeggiamenti alle bande musicali alleate.

Nel giardino del Collegio De Merode la banda della Guardia repubblicana, tenne, presenti numerosi soldati e ufficiali ricoverati nello spedale, le autorità militari e molti invitati, un applaudito concerto. La direzione dell'Istituto offrì ai musicanti una colazione. Fra gl'intervenuti notavansi S. E. il generale Montanari, sottosegretario di Stato per il Ministero della guerra, il generale Pontremoli, comandante del presidio, ed altre autorità militari e civili. Vennero pronunziati applauditi discorsi.

Nella mattinata di ieri la banda americana, accompagnata da numerose Associazioni popolari con bandiere, si recò al Gianicolo, in omaggio alla memoria di Garibaldi. Sul piazzale gran folla acclamante attendeva. Vennero eseguiti inni patriottici tra vivo entusiasmo.

Nel pomeriggio la banda inglese intervenne ad un ricevimento in suo onore offerto dall'artista Luisa Tetrazzini e da S. E. Gallenga al Grand Hôtel.

Stamane la stessa banda, dopo avere eseguito un concerto nel giardino dell'Ambasciata inglese, a via XX Settembre, ha attraversato suonando, applauditissima ovunque, le principali vie di Roma, seguendo questo itinerario: via XX Settembre, via delle Terme, via Nazionale, Corso Vittorio Emanuele, Ponte Sant'Angelo, Lungo Tevere, fino alla caserma dei carabinieri in Prati.

Per il Prestito nazionale. — Ieri, a Brescia, nel Teatro Grande, presenti parecchi senatori e deputati, tutte le autorità civili e militari, numerose associazioni e gran folla, l'onorevole deputato Raimondo pronunziò, fra applausi, un discorso di propaganda per il Prestito.

Alla riunione avevano aderito il sottosegretario di Stato per l'interno, Bonicelli, e l'on. Da Como.

Una patriottica deliberazione. — La Cassa di risparmio di Piacenza ha deliberato di assegnare una cartella del Prestito di L. 100 ai soldati, ai caporali e ai sottufficiali piacentini che si sono meritati la distinzione della medaglia al valore, l'encomio solenne o la promozione per merito di guerra, e ciò durante l'attuale campagna dal suo inizio fino alla conclusione della pace.

Analoga assegnazione sarà fatta alle famiglie dei soldati, dei caporali e dei sottufficiali che, morti in guerra, hanno meritato le stesse distinzioni.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

TOKIO, 24. — Rispondendo ad una interpellanza alla Camera dei deputati, il visconte Motono ha dichiarato che è difficile farsi una idea ben chiara circa la realtà della conclusione della pace russo-tedesca.

L'oratore ha soggiunto: Se la pace sarà realmente conclusa, il Giappone prenderà misure del carattere più deciso e più adeguato per far fronte alla situazione. La partenza del visconte Uchida da Pietrogrado è dovuta alla situazione instabile e pericolosa della capitale russa, ma non significa una rottura con la Russia. Vi è un accordo completo con l'Inghilterra, l'America e gli altri alleati circa la questione della pace separata della Russia.

WASHINGTON, 26. — Il segretario di Stato Lansing ha dichiarato che la Francia e l'Italia hanno sostanzialmente accettato il trattato con gli Stati Uniti relativo al servizio militare dei propri connazionali, analogo a quello concluso tra l'Inghilterra, il Canadà e gli Stati Uniti.

LONDRA, 26. — Telegrammi ricevuti oggi a Londra indicano che l'ambasciatore della Gran Bretagna si trova sempre a Pietrogrado e che non vi è alcun indizio che la sua partenza sia imminente.

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna: Un dispaccio da Brest Litovsk dice che le Delegazioni tedesca, austro-ungarica e turca tennero ieri sedute per discutere il progetto di trattato che sarà presentato ai russi, attesi per stasera.

Si ha da Vienna: La situazione parlamentare, complicatissima, ha costretto il Governo a chiedere 48 ore di tempo per trattare coi partiti. Ieri la seduta della Camera fu chiusa appena aperta e fu convocata una conferenza dei capi-partito per persuaderli ad accordarsi col Governo. Lo scopo non fu raggiunto. Il presidente del Consiglio Seidler ebbe un'udienza, durata parecchie ore, dall'imperatore Carlo. Se domani l'esercizio provvisorio non sarà votato, la sessione sarà chiusa e per l'approvazione del bilancio si ricorrerà ad un'ordinanza imperiale, in base al paragrafo 14 della costituzione.

Dalla Galizia si hanno notizie di torbidi.

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna: Ieri nel pomeriggio vi fu alla Camera dei deputati una conferenza tra rappresentanti dei polacchi, degli czechi, degli jugoslavi e degli italiani, nella quale fu discussa l'attuale situazione politica. È la prima volta che gli italiani si radunano insieme con gli slavi per un'azione comune.

PARIGI, 27. — La Camera ha approvato con 317 voti contro 111 il progetto che accorda un credito di 110 milioni per il noleggio da parte della Francia delle navi tedesche internate al Brasile.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Lees Smith domanda se è intenzione del Governo di considerare che la sorte definitiva delle Provincie russe ora occupate dai tedeschi al pari di quella della Romenia debba essere definitivamente stabilita della Conferenza della pace, malgrado tutti i trattati che Russia e Romenia possano intanto essere costrette a firmare.

Il ministro degli esteri, Balfour, risponde affermativamente.

LONDRA, 27. — Il *Daily Mail* ha da New York: È probabile che Wilson risponderà a Hertling, ma la sua risposta costituirebbe una prova evidente della inflessibile determinazione degli Stati Uniti di continuare la lotta fino alla fine.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*